

(La discussione generale sul progetto è chiusa).

Si passa agli articoli.

IL PRESIDENTE legge l'articolo 1.°.

(È adottato).

Legge l'articolo 2.°.

(Verb.)

SIOTTO-PINTOR ricordando la riserva della Commissione di non aver osato toccar nulla quanto all'assegnamento proposto pel Senato, sorge a dire come quella timida riserva non stia bene nei deputati del popolo, come a loro soli spetti di statuire sull'assegnamento del Senato, e come debbano farlo risolutamente e senza riguardo. Termina col proporre per l'assegnamento del Senato lire 40m. (Risorg.)

IL MINISTRO DELL'INTERNO trova lodevole quel riguardo di delicatezza che trattenne la Commissione dal toccar le spese del Senato; sembragli che l'esempio di parsimonia dato dai deputati tornerà, appunto per questo, più efficace. Chiede che la Camera, avanti di diminuirsi la somma, guardi ben bene alle molte spese che le occorrono. (Verb.)

BIXIO aggiunge che se il ministro ha aperto un credito di 200 mila lire a favore della Camera, non vuol già dire che essa sia obbligata a splenderle tutte; essa non isperderà più di quanto le occorrerà di spendere, e se ci saranno risparmi, saranno a beneficio dell'erario. Cita poi l'esempio della Francia, ove il solo *Moniteur* ha ventiquattro stenografi al suo servizio, di cui non potrà alla fine far senza anche la Camera se vorrà essere ben servita. — V'ha poi, egli dice, chi cita ad ogni tratto Dante e Petrarca; questo non è il mandato che abbiamo ricevuto dal popolo. Siamo tutti nuovi alla vita politica, abbiamo tutti bisogno di studiare, abbiam bisogno di formarci una biblioteca. . . Abbiamo inoltre bisogno di essere associati a tutti i giornali d'Europa e non per soli sei mesi, ma per tutto l'anno onde vedere ciò che nell'intervallo si sarà fatto negli altri Stati. E qui s'estende a dimostrare quali somme possano occorrere per sì gravi diverse spese. (Risorg.)

RAVINA risponde ad alcune allusioni personali riguardanti le citazioni frequenti dei poeti e di Dante in ispecie; e dice che questo poeta è un profondo politico, nelle cui massime vorrebbe addentrata tutta la Camera. (Op.)

SIOTTO-PINTOR sorge per difendere, anzi commendare consimili citazioni.

RATTAZZI relatore ricorda alla Camera che ora si tratta di cosa che ad ogni anno può essere rifatta; e che se pur avvenisse che le lire 80 mila non bastassero, si potrà sempre chiedere un supplimento.

I MINISTRI DELL'INTERNO E DEGLI ESTERI fanno notare che già sta nel bilancio la somma di L. 200m., prevedendo che si sarebbe speso di meno; e che questo è uso dei ministeri, per non aver poi a fare e rifare nuove categorie. Avvertono in fine che per questa Camera si sono già spese lire 60/m. di primo stabilimento.

BUNICO parla anch'esso in pro delle conclusioni della Commissione; tanto più, che ora già son tolti gli assegnamenti al presidente e ai questori.

PINELLI opina nonostante essere prudente di conservarsi qualche margine nell'assegnamento, e di serbarlo anche per intero, perocchè non si sa fin dove possano arrivare le spese della Camera.

FARINA P. tenuto conto di tutte queste osservazioni, propone di ridurre l'assegnamento a lire 150/m., in cui però siano comprese le lire 60/m. di spese di primo stabilimento.

RATTAZZI non dissente, e crede che su queste basi neanche la Commissione dissentirebbe.

IL PRESIDENTE dà lettura dell'emendamento proposto dal deputato Farina, così concepito:

« Art. 2. Questa categoria rimane per ora stanziata in lire » 250/m., di cui lire 100/m. pel Senato, e lire 150/m. per » la Camera dei Deputati. »

Lo mette ai voti.

(È adottato).

Mette ai voti gli articoli 3 e 4.

(Sono adottati).

Fa quindi procedere allo scrutinio segreto per l'adozione del complesso della legge, e proclama il seguente risultato:

Votanti	115	
Maggioranza	58	
Voti favorevoli		111
Contrari		4

(La legge è adottata).

Scioglie quindi l'adunanza alle ore 3 ed alcuni minuti.

(Verb.)

Ordine del giorno del 15 giugno 1848 all'una pom. :

- 1° Relazione d'un'elezione;
- 2° Rapporto sul progetto Farina;
- 3° Sviluppo della proposizione Zunini.